

INTERVISTA

Alberto Barcella **Confindustria** Lombardia

«Piccoli ancora in difficoltà»

MILANO

Guai a pronunciare la parola ripresa. Alberto Barcella, presidente di **Confindustria** Lombardia, evita il termine con accortezza. «C'è una forte tendenza alla crescita relativamente ai minimi dello scorso anno - spiega - Il vero sospiro di sollievo, però, lo tireremo quando saremo ritornati ai livelli precedenti all'inizio della crisi».

Questo trimestre, però, corrobora i dati già positivi di dicembre. Quali difetti possiamo trovare in questa congiunturale?

Ce ne sono, eccome. Sicuramente la congiuntura va guardata con relativo ottimismo, e anche il clima che si respira è molto diverso rispetto al passato. Se, però, analizziamo i numeri con attenzione, notiamo che il fatturato totale tendenziale cresce del 2,7%, a fronte di un prezzo delle materie prime in aumento del 2,4% e un calo dei prezzi dei prodotti finiti dell'1,8 per cento. Questo ci fa riflettere: forse questa ripresa sta avvenendo a scapito di un recupero della marginalità, forse i consumatori non sono ancora pronti ad



Al vertice. Alberto Barcella, leader di **Confindustria** Lombardia

acquistare a prezzi più alti rispetto agli attuali, forse stiamo soffrendo più del dovuto rispetto ai competitor stranieri.

Gli ordini esteri, comunque, stanno crescendo a tassi soddisfacenti.

È vero, ma anche in questo caso il dato è ambivalente. La ripresa viaggia a ritmi molto sostenuti rispetto a quelli italiani. È naturale che una regione export-oriented come la Lombardia cerchi di correre oltrefine: è una condizione necessaria per potere avere un incremento della produzione.

Quali sono, a questo

punto, gli altri nodi ancora da sciogliere?

L'occupazione, per esempio, è da tenere monitorata. E da questo punto di vista la congiuntura non dà segnali di conforto. Resta il problema dei tempi di pagamento che rimangono ancora troppo lunghi. E, a monte di tutto, il nodo dell'accesso al credito. Ora più che mai, per aiutare le imprese a ripartire, dobbiamo attivare tutte le forme possibili per garantire risorse finanziarie alle imprese. Dobbiamo fare tutti la nostra parte.

È un messaggio diretto al Pirellone?

Questa risalita deve essere sostenuta adeguatamente dagli istituti di credito, dal sistema camerale, e anche da Regione Lombardia. Non ci sono dubbi: in questo momento, l'urgenza assoluta in tema di politica industriale è trovare una soluzione per patrimonializzare i consorzi di garanzia fidi e sostenere il credito. Lo conferma la stessa congiuntura: sono le imprese di taglia più piccola a soffrire maggiormente in questi mesi.

M. Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA